



A. P. S.

*info***CUP**
PERIODICO



Dedicato ad Angela Delfino

PRIMO CONCORSO
LETTERARIO DI POESIA

Abbiamo ricevuto questa comunicazione che giriamo ai nostri Soci.

Gentilissime/Gentilissimi, siamo lieti di informarvi che l'ASSOCIAZIONE MAZZINI ALUMNI ETS bandisce il **primo**

Concorso Letterario di Poesia "Alumni in poesia", in memoria di **Angela Delfino**, aperto a tutti e a tema **"I mille volti di Ulisse"**. Ciascun Autore potrà partecipare con un massimo di tre opere della lunghezza massima di 40 versi. Gli Autori dovranno inviare **entro Martedì 6 Gennaio 2026** le opere, unitamente al modulo di partecipazione, in un'unica E-Mail con oggetto **"CONCORSO MAZZINI ALUMNI IN POESIA"** all'indirizzo segreteriaianua@gmail.com in formato word o pdf, ciascuna in due copie, di cui una sola corredata dei propri dati anagrafici e recapiti, a garanzia dell'anonimato durante il giudizio da parte dei 5 membri della Giuria. I vincitori saranno proclamati durante l'evento Concertone Mazzini Alumni 2026 che si terrà sabato 24 gennaio presso il Circolo dell'Autorità Portuale di Via Albertazzi 3R. In quella sede potranno presentare le opere al pubblico e ritirare il premio in denaro messo a disposizione dalla famiglia Delfino-Caviglione in memoria di Angela Delfino, indimenticata Socia fondatrice e vicepresidente dell'asSociazione. Regolamento e modulo di partecipazione sono scaricabili al link:

<https://bit.ly/43LOv60>



Acquaforte
di Teresa Colla

Con i nostri Auguri
di Buone Feste
e di un Sereno Anno Nuovo

■
La Redazione

Ricordiamo insieme Flavio Gaggero

L'UOMO
CHE SAPEVA AMARE

■
di **Alba Gaggero**

A ottobre si è spento il dottor Flavio Gaggero, con la sua morte è venuta a mancare la luce che dal suo studio per tanti

anni ha irradiato Pegli, Genova e non solo. Era una persona speciale Flavio. Pur rimanendo prevalentemente nel proprio ambulatorio, sempre disponibile con tutti, sia che si trattasse di VIP o dei cosiddetti "ultimi", egli aveva la rara capacità e la forza interiore non solo di mettere a proprio agio il paziente, ma anche di entrare in sintonia con lui. "Come può un medico resistere tanti anni chiuso nel proprio studio"? Questa è la domanda che più frequentemente molti si pongono.

La risposta è semplice, noi tutti viviamo in una specie di prigione, ognuna con le proprie sbarre, il segreto consiste nell'amare il proprio lavoro e i propri simili. Flavio è sempre stato presente nella vita pubblica della sua Pegli e non solo, impegnandosi in tante attività di volontariato, fra cui ricordiamo la Croce Verde Pegliese, di cui fu anche Presidente, la Filarmonica Pegliese Marco Chiusamonti, la Pro Loco, la Comunità di don Gallo, la Scuola Musicale Conte e il nostro Centro Universitario del Ponente dove è stato un Socio Fondatore. A noi rimane oggi la volontà di seguire il suo esempio e la speranza che le nostre strade possano nuovamente incrociarsi con la sua.

Un abbraccio, caro Flavio, da parte di tutti quelli che hanno avuto il privilegio di conoscerti.

Un pensiero grato anche per la famiglia che ti ha permesso di seguire serenamente il tuo cammino.

GRAZIE

■
di **Manlio Riccio**
Presidente del CUP

Abbiamo superato le 1200 iscrizioni, reali e verificabili! Quindi, oltre 1200 iscritti, 125 Docenti, quasi 175 corsi, 18 sedi. Questi sono i numeri del nostro CUP che ci posizionano tra le maggiori Associazioni culturali del Ponente genovese.

Per far fronte alle iscrizioni, abbiamo dovuto chiedere ai Docenti di ampliare il numero degli allievi previsti per ogni singolo corso oppure di lanciare corsi supplementari. Un successo conseguito con l'aiuto ed il sacrificio di chi si occupa della gestione dei corsi, di chi collabora in segreteria, dei volontari che gestiscono hardware, software e registrazione on - line dei nostri corsi

ed eventi, di chi gestisce l'apertura e la chiusura dei musei e delle aule, di chi ne coordina agibilità e pulizia, e dei membri del Direttivo che hanno collaborato; non dimentico poi chi si occupa della grafica e della parte giornalistica del nostro periodico, testimone e memoria storica di tanta attività. **Quindi grazie ancora a tutti.**

CUP Centro Universitario Ponente
AsSociazione di Promozione Sociale
Via Beato Martino 2A - 16155 Genova Pegli
Tel. e Fax 010 697 231 2
redazione@infoCUP.it - www.cup99.it

Autorizzazione del Tribunale di Genova
N.11/2009 del 04/06/2009
CUP APS Genova - Tel. 010 697 231 2
Distribuzione gratuita riservata ai Soci

Direttrice Editoriale **Silvana Zanovello**
Direttrice Responsabile **Alba Gaggero**

Redazione
Luigi Barbagelata, Anna Bardelli, Margherita Conrad, Carmen Conte, Maria Cortese, Laura Dellacasa, Marina Giscardo, Elena Manara, Claudia Rescalli, Manlio Riccio, Teresa Rizzo, Mariella Vitanza

Segreteria di Redazione
Genova Pegli - Via Beato Martino, 2a
Tel./fax 010 697 231 2 - infocup@cup99.it
www.cup99.it

Progetto grafico
Mariella Vitanza

Stampa **Abaco Promo**
di Giuseppe Fiume, via Pegli 51F
16156 Genova

Consiglio Direttivo CUP

Presidente **Manlio Riccio**

Vice Presidente **Ivana Leandro**

Presidente Emerito **Maria Ricci**

Referente Sistemi Audiovisivi
Luigi Barbagelata

Referente Commissione Teatro
Giovanni Boldi

Referente Convenzioni **Annita Cambiaso**

Referente Commissioni Viaggi
Maria Cortese

Referente Tutors **Giuseppe Di Gaetano**

Referente Commissione infoCUP
Alba Gaggero

Referente Commissione Corsi
Ivana Ghio

Referente Servizi di Tesoreria
Carlo Malaspina

Referente Commissione Escursioni
Antonio Parodi

Referente Relazioni Pubbliche
Massimo Pittaluga

Referente Segreteria
Maria Rebagliati

Referente Commissione Cultura
Manlio Riccio

Referente Comm. Assistenza Musei
Teresa Rizzo

Componente Commissione Corsi e Cultura
Cecilia Astarita

Componente Commissione Cultura
Maria Luisa Barabino

Componente Comm. Corsi e Viaggi
Erasmus De Micco

Componente Commissione Viaggi
Maddalena Fede

Componente Comm. Cultura e Viaggi
Marinella Ghisu

Referente Comunicazione Grafica Visiva
Mariella Vitanza

in **copertina**

CUP OFFRE CULTURA,
INTRATTENIMENTO
E CONDIVISIONE

2 News CUP

RICORDO DI ANGELA DELFINO
E FLAVIO GAGGERO

RINGRAZIAMENTO
DEL PRESIDENTE

AUGURI DELLA REDAZIONE

4 In attesa delle feste

NUOVE NORME PER CHI GUIDA
IN STATO DI EBBREZZA

5 Musica

STRAUSS UNA RIVOLUZIONE
A TEMPO DI VALZER

6 I Viaggi culturali del CUP

LA NOSTRA SARDEGNA
IN VIETNAM FRA TRADIZIONE
E MODERNITÀ

7 Legge

ACQUISTI ON-LINE A DOMICILIO
E TRA PRIVATI

8 Cultura

LE BIBLIOTECHE E I GIOVANI
NUOVE SFIDE

9 Teatro

AL NAZIONALE E AL CARLO FELICE
OTTOCENTO E NOVECENTO
A CONFRONTO

10 Musei di Genova

CON GARIBALDI E I MILLE
ALLA VIGILIA DELL'IMPRESA

11 Anniversario

LA TOSSE FESTEGGIA
MEZZO SECOLO DI TEATRO

12 L'opinione

ASCOLTARE I FIGLI
UN LORO DIRITTO E UN DOVERE
DEI GENITORI



13 Coriandoli di passato

CARNEVALE A GENOVA
TRADIZIONI FASTI
E TRASGRESSIONI



Redazione
+39 347 220 487 7

La Redazione si riserva la facoltà di
SCEGLIERE e MODIFICARE GLI ARTICOLI
senza alterare il senso delle stesse.
Per il prossimo numero, il materiale deve
pervenire **ENTRO il 20 Febbraio 2026.**

Il materiale inviato verrà restituito
solo in caso di esplicita richiesta.
Gli spazi informativi devono pervenire
ENTRO il 20 Febbraio 2026.
Per l'invio delle relazioni è preferibile
utilizzare: gaggero.alba@libero.it
cell. 347 220 487 7

NUOVE NORME PER CHI GUIDA IN STATO DI EBBREZZA



Fra pochi giorni, avremo la possibilità di vivere ancora una volta il periodo delle Festività Cristiane e della fine e dell'inizio del Nuovo Anno. La Redazione ha ritenuto opportuno e utile informare i nostri Soci sulle nuove norme del Codice della Strada che regolano accertamenti e eventuali sanzioni per chi guida in stato di ebbrezza. A tal proposito ci siamo rivolti al Socio Marco Durante, già Comandante Polizia Locale Arenzano.

Le norme del Codice della Strada sull'etilometro aggiornate al 2025 prevedono sanzioni specifiche per chi guida in stato di ebbrezza. È bene sapere quali sono le limitazioni, ma soprattutto le relative conseguenze.

Per quanto riguarda le limitazioni è sufficiente sapere che:

- fino a 0,5 g/l non vi è nessuna sanzione a eccezione dei neopatentati e dei conducenti professionisti.
- tra 0,5 e 0,8 g/l sanzione amministrativa compresa tra i 543 e i 2170 euro più sospensione della patente fino a sei mesi.
- tra 0,8 e 1,5 g/l sanzioni penali, possibile arresto fino a sei mesi, multa di 3200 euro e sospensione della patente da sei mesi a un anno.

- oltre 1,5 g/l oltre alle sanzioni, il prefetto può disporre la sospensione cautelare della patente fino all'esito della visita medica (obbligatoria).

Inoltre bisogna ricordare che il nuovo codice della strada inasprisce le sanzioni per i recidivi, infatti per chi viene sorpreso più volte a guidare in stato di ebbrezza rende obbligatorio

■ di **Marco Durante**
già Comandante Polizia Locale Arenzano

l'installazione dell'ALCOLOCK, un dispositivo che impedisce l'avvio del veicolo se rileva un tasso alcolemico superiore al limite.

È importante poi sottolineare che, per la validità dei controlli con l'etilometro, è necessario che l'apparecchio da rilevamento sia omologato e tarato periodicamente, come stabilito dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione, art. 186 aggiornato proprio in questi ultimi mesi.

Quanto scritto fino ad ora è probabilmente già noto almeno in parte, mentre in genere le persone ignorano le conseguenze che comporta l'infrazione dell'art. 186.

La visita medica obbligatoria, per esempio, presso la Commissione medico legale necessaria per verificare i requisiti psicofisici, deve essere effettuata entro 60 giorni (art.222 del CdS) dalla data del reato, così come gli esami del sangue, gli esami della vista e dell'udito e un colloquio con uno specialista psicologo per valutare la stessa idoneità alla guida.

Inoltre è giusto sapere che questi esami vengono effettuati al SERT, dove ci si trova ad aspettare con persone affette da problematiche molto serie (disturbi psichiatrici, droghe e dipendenze di vario genere).

Dobbiamo quindi valutare come una serata allegra tra amici potrebbe costarci cara sia in denaro sia soprattutto in serenità.



CALOSCI PIERPAOLO

VIA LUNGOMARE PEGLI, 169 - TEL. 010 0984166

CAMILLO RATTARO

**OTTICO * OPTOMETRISTA * ESAME VISTA
LENTI A CONTATTO**



VIA LUNGOMARE, 235 * GENOVA PEGLI

TEL. 010 663252 * 010 6975004

e-mail: ottico.rattarocamillo@hotmail.it

STRAUSS UNA RIVOLUZIONE A TEMPO DI VALZER

■ di **Roberto Iovino**

Critico musicale, già Direttore del Conservatorio Paganini, già Presidente degli Amici di Paganini, attuale Direttore del "Centro Paganini per la ricerca e la didattica"

È uscito nelle scorse settimane il libro: "Strauss - Una dinastia a tempo di valzer", edito da Libreria Musicale Italiana. Autore è Roberto Iovino al quale abbiamo chiesto una riflessione sull'importanza degli Strauss nel loro e nel nostro tempo. Nel 1890 un sondaggio d'opinione rivelò che le persone più celebri in Europa erano, nell'ordine, la Regina Vittoria, Bismarck e Johann Strauss junior.

Che cosa c'è dietro le note che accompagnano in un vortice di sogno la tradizione del Capodanno? L'allora sessantacinquenne Strauss godeva di un prestigio assoluto. Era amato incondizionatamente dalle platee di due continenti: la vecchia Europa, percorsa ed esplorata in tutte le direzioni non solo da lui, ma anche dagli altri componenti della sua famiglia e gli Stati Uniti, dove già negli anni Settanta il valzer viennese, grazie a lui, aveva trionfato in una strepitosa e spettacolare tournée, anticipatrice dei fasti di marca hollywoodiana. Strauss non era, tuttavia, semplicemente un "musicista nazional popolare". Lo stimavano apertamente anche grandi colleghi, in genere poco generosi nei loro giudizi critici, da Berlioz a Wagner, a Brahms.

Quali, dunque, le ragioni del successo degli Strauss?

Il nome di Johann senior e dei figli Johann junior, Josef e Eduard Strauss è indissolubilmente legato al valzer viennese. Dai piccoli, semplici brani del primo Ottocento, il valzer si sviluppò raggiungendo le dimensioni sinfoniche dei lavori maturi di Johann Strauss junior. Produttori di musica commerciale, gli Strauss erano, tuttavia, artigiani onesti e scrupolosi che offrivano, sera dopo sera, nei locali di Vienna o di altre città, un prodotto di indiscutibile qualità, creato, provato ed eseguito con irreprensibile professionalità.

Se è vero che la loro era "musica d'uso" è anche vero che, fini musicisti, essi seppero elevarla a dignità d'arte.

Va sottolineato, inoltre, il senso organizzativo della famiglia.

Il loro fu un autentico impero, fondato nel 1825 dal padre Johann e portato avanti con determinazione dai tre figli fino al 1901, anno in cui Eduard sciolse i complessi.

Al loro servizio, nel momento di massima espansione delle attività, c'erano circa duecento dipendenti: una impresa commerciale, insomma, unica, nell'800. I loro valzer, inoltre, riflettono l'anima della Vienna dell'Ottocento, una città in genere dipinta come allegra e spensierata ma, in realtà, percorsa anche da turbamenti Sociali ed esistenziali; lì vissero, non a caso, Freud e Kafka. Le angosce che turbarono la capitale dell'impero si ritrovano compiutamente rappresentate nei valzer degli Strauss così elegantemente giocati fra voluttuoso dinamismo e malinconiche introversioni. Tale fu il significato della "presenza" di Johann junior nella capitale asburgica, che diversi biografi videro nella morte del musicista (1899), e non in quella di Francesco Giuseppe (1916), la fine degli Asburgo e di un'era.

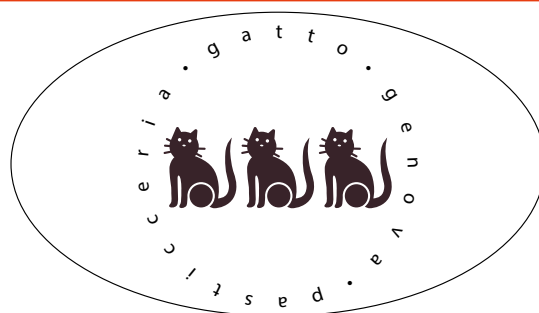


Monumento al compositore Johann Strauss II, 1825-1899, parco municipale Stadtpark, Vienna

Con la scomparsa di Strauss, in effetti, si chiuse - non solo cronologicamente - un secolo.

Tutto stava rapidamente trasformandosi. Le allegre serate danzanti, un tempo aperte, indistintamente, a tutti i viennesi, erano destinate a diventare, per gran parte della popolazione, un dolce e buon ricordo.

Divertimento ormai anacronistico nei locali da ballo, il valzer degli Strauss, tuttavia, sin dal primo Novecento ha trovato nuova vita nelle sale da concerto. Non più musica d'uso, ma espressione d'arte da gustare comodamente seduti in poltrona. Così ogni Capodanno, nella celebre Sala d'Oro di Vienna, si ripete, puntuale, l'incontro magico di milioni di persone con i tre quarti più famosi della storia della musica. L'idillio, dunque, continua



pasticceria gatto

via Sabotino, 3R - Genova Pegli
Tel 010 6981315

LA NOSTRA SARDEGNA

Non solo spiagge bianche e acque color smeraldo, ma anche città imperdibili e storia: é la SARDEGNA, terra che stupisce per i contrasti naturali. Mentre l'aereo atterra, **Olbia** ci appare affacciata su un golfo spettacolare che protegge l'area marina di Tavolara.



Spiaggia di Petra Ruja - Olbia

Se si pensa alla Sardegna, si immaginano le sue coste frastagliate battute dal vento, i panorami mozzafiato, la **Costa Smeralda** dove, attraverso un susseguirsi di promontori rocciosi e profonde insenature con fantastiche vedute, si arriva nei luoghi più famosi frequentati dalla mondanità di tutto il globo come **Porto Cervo**, **Porto Rotondo**, **Baia Sardinia**. Si pensi poi agli ulivi millenari di **Luras** e a **Santa Teresa di Gallura**, centro di origine romana affacciato sulle Bocche di Bonifacio. Il visitatore potrebbe indugiare tra grotte e insenature, dove si alternano sabbie bianchissime a formazioni dal sapore esotico e godere delle spiagge da cartolina di **Stintino** o **Castelsardo**, il piccolo borgo portuale che sembra essersi fermato al Medioevo. Sarebbe interessante ammirare le antiche abilità di chi, nelle strade, intreccia piante spontanee per farle divenire oggetti di uso quotidiano. Con la barca si potrebbe virare verso **Capo Caccia** per godere le Grotte di Nettuno e poi, magari, fare un giretto sulla costa per ammirare la spettacolare Riviera del Corallo. A **Cabras** potremmo vedere gli ormai celebri Giganti di Mont'e Prama, o visitare **Alghero**, città dall'animo catalano ricca di monumenti, con le Torri di San Giovanni e di Porta Terra, il Duomo, il Bastione della Maddalena. A **Calangianus** si potrebbe sostare al Museo del Sughero, ma soprattutto meravigliarsi davanti al sito archeologico fenicio di **Tharros** e ai **nuraghi di Barumini**. Gustare il "pane carasau" con formaggio sardo e miele, accompagnato da un fresco bicchiere di rosè sardo.. è quasi un obbligo, a questo punto! Ma, basta pensare!!! Partiamo subito, la SARDEGNA ci aspetta! Viaggio previsto ad Aprile



IN VIETNAM FRA TRADIZIONE E MODERNITÀ

Tutti la chiamano ancora **SAIGON**, ma il suo nome attuale è **Ho Chi Minh** e, con i suoi 14 milioni di abitanti, è una città vibrante e dinamica, celebre anche per i monumenti coloniali francesi, tra cui la Cattedrale di Notre-Dame e l'Ufficio Postale Centrale, disegnato da Gustave Eiffel.

Se volete immergervi nella cultura vietnamita, dovete recarvi ad **HANOI**, la capitale storica, che affascina con i suoi antichi templi e la sua atmosfera. Potrete visitare il Van Mieu, il tempio confuciano della Letteratura, la più antica Università asiatica che risale al 1070 e la **baia di Halong**, formata da centinaia di isolotti emergenti dal mare.



Cosa c'è di meglio che visitare una città in cyclo, ovvero in un veicolo a tre ruote a propulsione umana? Lo si può fare a **HOIAN**, percorrendo le suggestive vie ad altissima densità di botteghe, negozi, boutiques e gallerie d'arte. Anche per un giretto a **HUE**, il cyclo pare sia il mezzo più adatto.



Al centro della **Cittadella**, edificata dagli imperatori Nguyen, si leva la sontuosa Città imperiale. Risalire la valle del **Fiume dei Profumi** per raggiungere i Mausolei Imperiali di Tu Duc e Khai Dinh, è un'esperienza unica per il profumo che emana. Il fenomeno è merito degli alberi da frutto che circondano le sue rive e dei fiori che, dai loro rami, cadono nell'acqua rendendola profumata. Prima di lasciare questa incredibile terra è d'obbligo una visita a **Cu Chi**, la famosa cittadella sotterranea dei Vietcong che riuscirono a costruire un'incredibile rete di magazzini, dormitori, armerie, cucine, infermerie e posti di comando, collegati tra loro da 250 chilometri di cunicoli e gallerie che resistettero, inviolati, a tutti i bombardamenti e agli attacchi portati, per anni e anni, dalle truppe americane. Viaggio previsto ad Ottobre 2026.

ACQUISTI ONLINE A DOMICILIO E TRA PRIVATI



Tutti i diritti del consumatore

■
di **Errico Bancheri**
Avvocato

Oggi capita sempre più spesso di acquistare fuori dai canali tradizionali: online, al telefono o persino alla porta di casa. Ma quali diritti ha davvero l'acquirente e quali obblighi spettano a chi vende? Ecco le principali tutele previste dalla legge.

• Quali norme si applicano?

Dipende da chi sono le parti del contratto. Le vendite tra privati o tra professionisti sono regolate dal Codice Civile, se invece il venditore è un professionista e l'acquirente un consumatore, si applica il Codice del Consumo che offre maggiori tutele alla parte ritenuta "debole".

Per "consumatore" si intende la persona fisica che acquista per scopi personali; il "professionista", al contrario, agisce nell'ambito della propria attività economica. Il Codice del Consumo distingue tre tipologie di contratto, in base a dove e come vengono conclusi gli acquisti: in negozio, fuori dai locali commerciali, oppure a distanza.

• Cosa succede se il contratto viene concluso in negozio?

Il venditore deve fornire informazioni chiare su prezzo, prodotto, pagamenti e garanzie. Non è però previsto il diritto di recesso, perché si presume che l'acquirente abbia valutato l'acquisto con calma.

• Se si tratta invece di contratti fuori dai locali commerciali?

Le tutele aumentano perché il consumatore può trovarsi sotto pressione o essere meno attento. Rientrano in questa categoria le vendite a domicilio, in strada o durante eventi promozionali. In questi casi l'acquirente ha diritto di recedere entro 14 giorni, che diventano 30 se il contratto è concluso durante visite non richieste presso l'abitazione o eventi organizzati dal professionista. Se il venditore non informa del diritto di recesso, il termine si estende a 12 mesi.

Il termine decorre dalla conclusione del contratto per i servizi o dalla consegna del bene per i prodotti.

• Per gli acquisti a distanza o online?

Anche qui il professionista deve fornire prima del contratto informazioni chiare, comprese prezzo e modalità di pagamento. Il consumatore può recedere entro 14 giorni dalla consegna o dalla conclusione del contratto, senza dover motivare o pagare penali, restituendo il bene.

• Il diritto di recesso è sempre garantito?

Nei contratti a distanza e fuori sede è riconosciuto, ma con alcune eccezioni. Non è possibile recedere, a esempio, per beni personalizzati, deperibili, prodotti sigillati e poi aperti, o contenuti digitali già fruiti.

• Sul piano della qualità del prodotto, quali diritti ha il consumatore?

• Indipendentemente da dove avvenga l'acquisto, è prevista la garanzia legale di conformità: il bene deve corrispondere alla descrizione, essere idoneo all'uso abituale ed essere privo di difetti.

La garanzia dura due anni dalla consegna e il difetto va denunciato entro 2 mesi dalla scoperta. Se emerge nei primi 6 mesi, si presume preesistente; spetta quindi al venditore dimostrare il contrario.

In caso di vizi, il consumatore ha diritto alla riparazione o alla sostituzione del prodotto senza costi. Se ciò è impossibile, troppo oneroso o non avviene in tempi ragionevoli, può ottenere una riduzione del prezzo o la risoluzione del contratto con rimborso del prezzo.

• Per le vendite tra privati di beni usati quali tutele esistono?

Nelle compravendite tra privati non si applica il Codice del Consumo, ma il Codice Civile sui vizi della cosa venduta.

Il venditore risponde dei difetti che rendono il bene inutilizzabile o ne riducono in modo significativo il valore.

In tali casi l'acquirente può chiedere la risoluzione del contratto, con restituzione del prezzo pagato, oppure la riduzione del prezzo. Il difetto va denunciato entro 8 giorni dalla scoperta e l'azione si prescrive in un anno dalla consegna.

Se si tratta di beni usati, sono "tollerati" i normali segni di usura, purché non compromettano funzionalità o valore dell'oggetto.





LE BIBLIOTECHE E I GIOVANI NUOVE SFIDE

■ di **Mario Predieri** e **Bruno Bastone**

“È dappertutto. Si fa con tutto. Parla di tutto.

E, soprattutto, è pronta a tutto!” Questo slogan, coniato dall'artista Maurizio Nannucci per descrivere la natura pervasiva dell'arte contemporanea, multi strumentale e senza confini fisici, può ben rappresentare il nostro sistema bibliotecario cittadino.

La biblioteca è dappertutto.

Dalla nascita della prima biblioteca popolare d'Italia creata a Voltri nel 1846, alla Grande Genova del 1926, alle successive riorganizzazioni degli anni 2000, le biblioteche del Comune sono oggi una trentina e molte possono essere consultate sul sito www.bibliotedigenova.it. Negli ultimi anni la lettura, soprattutto per i giovani, ha conosciuto una vera e propria esplosione grazie a internet, ai PC portatili e ai cellulari. All'accesso gratuito alle biblioteche cittadine si aggiungono altri soggetti quali [MLOL \(Media Library Online\)](#), con milioni di ebook e i 60.000 classici di [Project Gutenberg](#). Agli ebook gratuiti su Amazon, Google Play e Ibs, gli audiolibri di [Liber Liber](#) e [Librivox](#). Questa evoluzione, accentuatasi con il Covid, ha modificato i luoghi e i modi della lettura e studio. Possiamo incontrare ragazzi che leggono e studiano, oltre che nelle biblioteche, in tutti quei luoghi pubblici associativi che forniscono ambienti dedicati, a queste si aggiungono bar e caffè, per arrivare a luoghi all'aperto come le scalinate della Nunziata e le panchine del porto antico.

Si fa con tutto.

È Letizia Ruggeri, direttrice della Bruschi - Sartori di Sestri a sottolineare le trasformazioni della biblioteca, sulla spinta delle richieste dei giovani: "Provengo dalla scuola e ho colto una crescente richiesta di spazi accoglienti.

Abbiamo anche garantito l'orario continuato sino alle 18 circa e allestito un'area ristori per rispondere all'esigenza di chi rimane anche nell'intervallo del pranzo.

Per coloro che debbono sostenere la maturità abbiamo costruito addirittura spazi dove intere classi possano incontrarsi a ripassare".

È aumentata la collaborazione con le scuole e il territorio: Annalisa Barella, direttrice della Benzi di Voltri, porta ad esempio la Fondazione Renzo Piano che ha reso disponibile i suoi libri di architettura. Anche Gianfranco Fabiano, storico insegnante nella succursale di Pegli del liceo Mazzini, ha lasciato in eredità circa settecento libri di classici greci e latini. Aggiunge inoltre: "I ragazzi possono aprire questi libri davanti allo spettacolo del mare e leggere ammirando la bella spiaggia sottostante: concentrazione e nello stesso tempo apertura all'orizzonte lontano".

Parla di tutto

Così ciascuna biblioteca del Ponente è di fatto una multibiblioteca con spazi aperti e versatili che offre ai cittadini non solo servizi di lettura e prestito, ma anche l'accesso a e-book, musica e audiolibri, film e video, corsi e-learning, lezioni di lingue, articoli di giornali e riviste, banche dati e, ancora, proposte culturali, laboratori, attività didattiche, servizi specifici per disabili.

Soprattutto, è pronta a tutto!

A un quarto di secolo dal Duemila le biblioteche del Ponente genovese affrontano nuove sfide: la cura dei lettori più giovani, con aree dedicate anche ai piccoli

0 - 6, le fumettoteche e le ludoteche per strappare i ragazzi alla "strada" e alla schiavitù dei cellulari, l'attenzione agli immigrati con corsi di lingua italiana tenuti da volontari come supporto all'integrazione, perché anche questi possano diventare risorsa per il bene comune.

Un solo dubbio: è il caso di chiamarla ancora "biblioteca"?



LABORATORIO ANALISI
DAY SURGERY- INTERVENTI AMBULATORIALI
 Oftalmologia - Ortopedia - Urologia - Chirurgia Generale (Proctologia) - Dermolaserchirurgia

RADIO DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

SEDE: Via Prà, 1/b - 16157 GE tel. 010/663351
info@biomedicalsipa.com - www.biomedicalsipa.com

PEGLI: Via Teodoro di Monferrato II, 58r - 16156 GE tel. 010/6967470
 SESTRI PONENTE: Vico Erminio, 1 - 16154 GE tel. 010/6533299
 ARENZANO: C.so Matteotti, 8/2 - 16011 tel. 010/9123280
 MELE: Via Provinciale, 30 16010 - tel. 010/2790114
 CENTRO: Via Balbi, 179r - 16126 GE - tel. 010/2790152

AL NAZIONALE E AL CARLO FELICE

*Ottocento e Novecento
a confronto*



di **Silvana Zanovello**

Il Trovatore

Italo Svevo questo sconosciuto? Sembra una domanda paradossale di fronte a "La coscienza di Zeno", in cartellone con Alessandro Haber, dal 19 al 22 febbraio al **Teatro Ivo Chiesa**. Le gioie, i dolori psicologici e psicanalitici del protagonista sono stati declinati spesso a teatro. E' un diverso titolo invece, sullo stesso palcoscenico dal 24 al 26 febbraio, a sollevare l'interrogativo, meno paradossale di quanto sembri: "La rigenerazione". Nasce da un vero e proprio copione, uno dei tanti dai quali Ettore SCHMITZ si aspettava il successo, più che dai romanzi. Il destino è andato invece al contrario, forse perché nei libri è espressa con più evidenza quella sua affinità con Joyce che ha consentito di scandagliare, in un esempio italiano, alcune tendenze che segnano il Novecento Europeo. Fatto sta che tra le commedie ("Le ire di Giuliano", "Prima del ballo", "Terzetto Spezzato", rappresentate soprattutto in area triestina e più vicine ai canoni del realismo borghese, "La rigenerazione" oggi balza agli occhi con un argomento straordinariamente attuale. Un vecchio capofamiglia riscopre in sé una grande voglia vivere ma, alle prese con un aspetto che non la asseconda, pensa di risolvere tutto sottoponendosi a un'operazione di ringiovanimento..

Altre proposte del Nazionale sono rintracciabili nei libretti, disponibili al CUP e ai teatri della Corte e del Modena. Lo spazio impone di citarne soltanto alcune. Continua l'esplorazione del Teatro Americano, con l'abbagliante "Il lutto si addice a Elettra" che dopo aver inaugurato la stagione, è partito in tournée. Promettono bene: "Provaci ancora Sam" di Woody Allen, con regia di Massimo Chiesa (al Duse fino al 4 Gennaio), "Lungo viaggio verso la notte" di Eugene O'Neill (dal 16 al 18 con Gabriele Lavia alla Corte), "Improvvisamente l'estate scorsa" (dal 27 febbraio al 1 marzo alla Corte con una lodata e lodabile Laura Marinoni nel cast).

A proposito di interpreti, varrà la pena di vedere nel suo "vero" elemento, il teatro, Massimiliano Gallo, famoso in tv come marito di Imma Tataranni e, alla Corte, coautore e protagonista di "Malinconico" dall'8 all'11 gennaio. Tra gli altri interpreti da non perdere: Maria Paiato nel "Riccardo III" di Shakespeare al teatro Ivo Chiesa dal 29 gennaio al 3 febbraio, Milvia Marigliano, Linda Gennari e Raffaele Barca al Modena dal 23 febbraio al 2 marzo con il thriller "Il raggio Bianco", Mauro Pirovano e Barbara Moselli in gara di bravura

con Solenghi che, nella sua regia di "Colpi di timone" alla Corte dal 5 al 22 marzo, si guarda bene dall'oscurarli e da' una lezione di teatro a star affette da ego straripante.



Colpi di timone

© Ippolito de' gatti

Al **Teatro Carlo Felice** avvio di un 2026, che più romantico non si può, con *Il Trovatore* di Verdi dal 15 gennaio tra notti stregate, magie, il rapimento del piccolo Manrico da parte della zingara Azucena e riconoscimento finale. La storia è ambientata in pieno Medio Evo, come avverte il titolo che fa riferimento ai poeti-cantori provenzali, ma le scene, i costumi e la regia (almeno nell'edizione originale del 1992 per l'inaugurazione del rinato Carlo Felice), puntavano a una spettacolarità che suggeriva anche accostamenti a un cappa spada baroccheggiante. Da vedere con la possibilità di confronti per quanto riguarda la recitazione, molto cambiata in questi ultimi decenni, per la "frontalità" dei cantanti verso il pubblico. Dal 13 al 22 febbraio la rivisitazione del Medio Evo si sposta tra Irlanda e Cornovaglia con la storia di "Tristan und Isolde" che Wagner tradusse in musica, sull'onda anche di una liaison con la moglie del suo migliore amico. Per contrasto, come avvertono i musicologi, le note si librano invece in un clima già novecentesco, quasi in alcuni momenti, dodecafonico. Firmato da un autore del Novecento, l'italo tedesco Wolf Ferrari, con un occhio all'inesauribile vivacità Goldoniana "Il Campiello", in scena dal 13 al 18 marzo. Ci sono tutti, da Gasparina al Cavaliere Forestiero, in un tripudio di bisticci che fa sorridere, omaggiando Venezia e lasciando trasparire in controluce il tempo che passa, dal Trattato di Campoformio fino al turismo di massa e al Mose.



MUSEI DI GENOVA

CON GARIBALDI E I MILLE ALLA VIGILIA DELL'IMPRESA

L'Ottocento a Genova

■ di **Maria Teresa Carrara**
Direttrice del Museo Garibaldino di Quarto

La documentazione fotografica è stata cortesemente messa a disposizione dalla Direzione del Museo Garibaldino di Quarto.

Il Museo Garibaldino di Quarto è un piccolo gioiellino storico, certamente il più originale per qualità e quantità di cimeli sull'impresa dei Mille.

Nasce nel 1946 grazie al **Cav. Aroldo Uncini**, allora **Presidente dell'AsSociazione Nazionale Combattenti e Reduci sezione Quarto** dei Mille e alle donazioni dei privati.

Ufficialmente riconosciuto e inserito nel Patrimonio Artistico della Regione Liguria, offre una visione efficace e preziosa di ciò che l'epopea garibaldina ha rappresentato per Genova, che ne fu la culla.

Il Museo ha sede in via Sartorio 1, in due stanze di Villa Spinola dichiarata nel 1941 monumento nazionale e conosciuta anche come **Villa Garibaldi** in quanto, grazie allo storico patriota **Candido Augusto Vecchi** che l'aveva presa in affitto, e che aveva conosciuto il generale in Sud America, Garibaldi vi si trasferì insieme al suo Stato Maggiore per la preparazione e organizzazione dell'impresa. Attualmente i locali sono di proprietà della Circoscrizione di Quarto che li ha dati in concessione all'A.N.C.R., AsSociazione Nazionale Combattenti e Reduci e il Museo è allestito all'interno di due sale al pian terreno di tale edificio, sede del Municipio del Levante. (per informazioni 010 385493)

Tra i cimeli conservati nei locali, dove si respirano le ansie e le speranze di uno stato maggiore disposto ad affrontare ogni rischio, citiamo una bacheca (donata dalla nipote dell'eroe) contenente una sciabola del generale, una camicia rossa donata dalla figlia Clelia e realizzata dalle garibaldine napoletane, un paio di stampe e alcune posate in osso, intagliate da lui stesso, come documenta uno scritto della madre. Non mancano gli speroni appartenuti alla moglie Anita, abile cavallerizza.

Interessante anche la documentazione iconografica.

A Villa Spinola infatti si conservano anche foto con dedica all'eroe dei Due Mondi di alcuni suoi collaboratori quali: **Acerbi** (patriota, mazziniano che partecipò alla spedizione dei Mille), **Stefano Canzio** (generale, politico italiano, garibaldino, che lavorò alla preparazione della spedizione dei Mille e sposò la figlia di Garibaldi, Teresita), **Stefano Turr** (militare e politico ungherese che ha giocato un ruolo cruciale nel Risorgimento italiano a fianco di Garibaldi) e le foto di alcuni garibaldini, portate da parenti a perenne loro ricordo.

Vi sono inoltre quadri iconici per nostro Risorgimento, come quello che consegna alle generazioni future l'imbarco dei Mille a Quarto,



Nella vetrina, una casacca di Garibaldi e gli speroni di Anita, esperta cavallerizza.

e quelle che mostrano Garibaldi sul cavallo che gli fu donato da un signorotto di Marsala, un certo Giacalone (e al quale Garibaldi diede il nome di Marsala). Interessanti le stampe dell'epoca, le copie degli editti e dei messi, mano a mano che avveniva la conquista del Meridione.

Nel museo trovano spazio anche una collezione di armi bianche, di oggetti appartenuti ai Garibaldini, una raccolta di francobolli riguardanti Garibaldi e la sua impresa, emessi da molti Stati a livello mondiale.



Orfeo Rave - maggio 2016 - Fiera di Genova Pad. Jean Nouvel - ph. Donato Aquaro

LA TOSSE FESTEGGIA MEZZO SECOLO DI SPETTACOLI

di S. Z.

Per i cinquant'anni della Tosse, colpo di scena nel foyer della Corte (il Premio Ivo Chiesa "Una vita per il teatro" assegnato a Maria De Barbieri, alternativa per vocazione) e una raffica di eventi. I festeggiamenti per questo primo mezzo secolo di vita si sono aperti con un nuovo "Ubu re" di Emanuele Conte, erede di quello, firmato da Albert Jarry, diretto da Tonino Conte e disegnato da Lele Luzzati che aveva aperto le danze della nuova avventura nel teatrino di Salita della Tosse, diventando anche un logo. Questa immagine ha simboleggiato un percorso suddiviso in diverse tappe: dal trasferimento all'ex cinema Alcyone, all'approdo definitivo nell'ex magazzino che affiancava la chiesa sconsacrata di Sant'Agostino. Di questa nuova sede, trasformata in multisala, Maria De Barbieri, al fianco di Tonino Conte, è stata anima instancabile, dando anche il via a una profonda trasformazione e riqualificazione del quartiere sulla quale, all'inizio, non tutti erano disposti a scommettere.

Le fasi di questa avvincente storia artistica e urbana sono raccontate con parole e immagini nella mostra allestita dal 16 dicembre al 23 gennaio nel Munizioniere del Ducale, articolata in tre sezioni, curata da Giampaolo Bonfiglio e Carlo Rinaldi, concepita per essere un nuovo punto di partenza, dopo mezzo secolo, non un'operazione nostalgia.

Tra gli eventi in programma, si possono citare come esempi di questa volontà di rinnovarsi mantenendo "Les nuits barbares" che, a dicembre, spaziano da Mozart alla musica Algerina nell'ambito della rassegna "resistere e creare". Intanto, mentre con il nuovo comitato della Fondazione il teatro, formato da Emanuele Conte, Marina Petrillo e Amedeo Romeo tiene d'occhio anche la riapertura del Teatro del Ponente, Maria De Barbieri non si concede un attimo di tregua e spazia dalla preparazione di una stagione estiva nel basso Piemonte all'uscita di un suo libro "Muore il guardaroba nasce un nuovo pubblico: il teatro di Conte e Luzzati dal 1975 al 2007".



Comitato artistico - Amedeo Romeo, Emanuele Conte, Marina Petrillo
ph. Donato Aquaro



Maria De Barbieri
e Emanuele Conte
Festa 50 anni
ph. Gaia Rocca



ASCOLTARE I FIGLI

Un loro diritto e un dovere dei genitori

■ di **Francesco Provinciali**
Opinionista

Quanto tempo riserviamo all'osservazione, all'ascolto, al dialogo con i nostri figli? Possiamo dire di conoscerne i comportamenti, le emozioni, le ferite nascoste? Sappiamo se ci sono più streghe o più fate nei pensieri dei nostri bambini? Quei folletti, che solo loro sanno vedere, recano messaggi di sofferenza o di speranza? Conosciamo a fondo le paure e i sentimenti dei nostri ragazzi, spesso isolati e muti? Guardandoci attorno con più attenzione possiamo accorgerci che l'infanzia non abita più nel paese dei balocchi, qualcuno ne ha buttato via le chiavi.

A volte i minori soffrono dell'ansia degli adulti, altre volte ne subiscono solo tristemente la violenza, altre ancora il disinteresse e l'abbandono. Lo si faccia per cattiveria o per bontà si finisce spesso per adultizzare l'infanzia, per farla crescere in fretta privandola dell'innocenza che le appartiene, comprimendola in una sorta di nicchia esistenziale sempre più ristretta e sovraesposta ai pericoli di un mondo "senza rete". Anche fare i genitori richiede una buona dose di coraggio e di fatica, a volte di fortuna.

Ci sono casi in cui servono degli aiuti, dei sostegni competenti, dei supporti di tipo Sociale e psicologico e allora ci si deve affidare con fiducia a chi può dare una mano per leggere i segni del disagio, interpretarli con competenza professionale, indicare i percorsi per uscire dalle situazioni critiche, ma sempre con la consapevolezza che ci sono compiti che le leggi di natura e quelle del cuore assegnano a chi ha generato e che non si possono delegare. Compiti che richiedono amore, pazienza, dedizione, sacrificio.

Ci sono ostacoli che si possono rimuovere con interventi esterni, situazioni critiche che si possono correggere, consigli e consulenze che si possono ricevere ma anche il più onesto professionista dell'età evolutiva e il più tenace e intransigente genitore sanno o dovrebbero sapere che non esistono formule magiche che si possono appiccicare nella mente e nel cuore dei figli. Nel momento in cui un bambino viene al mondo larga parte dei suoi destini dipende dalle persone che ne accompagnano la crescita, soprattutto dai suoi genitori. Basta un evento, un fatto critico, una svolta negativa nella vita di coppia e si determinano zone d'ombra che richiedono di essere lette con sensibilità e competenza.

Non sempre sono presenti entrambi i genitori nella vita dei figli e non sempre sono all'altezza per comprenderne a fondo i bisogni e le difficoltà. È importante che chi resta sappia assumersi delle responsabilità e rivolgersi a chi può dare

un apporto di collaborazione e di sostegno, ma se invece non resta nessuno, che ci sia almeno chi può evitare che l'abbandono e la violenza si sostituiscano alla speranza. Per questo tutte le istituzioni possono fare molto per il bene dei bambini e degli adolescenti e dobbiamo essere profondamente grati a chi accompagna questo impegno civile con una sensibilità morale, solitamente onesta e consapevole, come ad esempio la scuola, i servizi Sociali, il mondo del volontariato.

Ci sono genitori che riconoscono l'importanza di queste "alleanze" con il Sociale ma non perdono mai di vista i propri personali doveri, altri che delegano alle risorse esterne il compito di intervenire, rimuovere, correggere, sostituire, altri ancora che attribuiscono responsabilità e dispensano "colpe", accusando il partner, le assistenti Sociali, gli insegnanti. Non sempre si possono risolvere i propri garbugli esistenziali e le difficoltà emotive dei figli cercando le risposte fuori di noi, anche per chi può permetterselo, non basta dire "lo porto dallo psicologo", "lo faccio valutare", bisogna forse interrogare più spesso la propria coscienza, assumersi personali responsabilità.

L'esperienza insegna che lo sguardo più eloquente, l'espressione più spontanea, il comportamento più sincero e significativo non sono quelli che si manifestano nel corso della narrazione stimolata da un incontro su appuntamento, nello studio di uno "specialista".

Viene allora a un bel punto il momento in cui bisogna prendere la mano dei nostri figli, sedersi accanto a loro e ascoltare, pazientemente ascoltare.



**FARMACIA
GAMALERI**

**Fitoterapia - Infanzia - Sanitari - Dermocosmesi -
Veterinaria - Analisi Glicemia - Colesterolo INR -
Test intolleranze alimentari e Celiachia -
Pressione - Noleggi - Prenotazioni CUP**

Via Cordanieri, 21r - GENOVA Pra'
Tel. 010 665235

farm.gamaleri@libero.it

CARNEVALE A GENOVA TRADIZIONI FASTI TRASGRESSIONI



■ di **Franco Bampi** Presidente dell'Associazione Culturale Genovese "A Compagna"

Il **Marchéize**

Il **Paizàn**

Dalla collezione privata de "A Compagna"

Natale, San Silvestro e l'Epifania, che accompagnano il passaggio dal vecchio al nuovo anno con un clima di festa ma anche con un forte respiro di spiritualità, si collocano tra due celebrazioni fortemente (e qualche volta provocatoriamente) laiche: Halloween e Carnevale. Il grande momento di "follia" popolare che precede la Quaresima sembrava passato di moda dopo l'esplosione dei rituali di Ognissanti, ma ora si comincia ad avvertire una riscoperta delle nostre tradizioni più radicate, anche da parte dei giovani. Ecco una guida tra le maschere, le sfilate, le trasgressioni tollerate o proibite dell'antico Carnevale genovese.

Il Carnevale

Il termine Carnevale ha un'origine incerta, dibattuta tra derivazioni come *carne vale* (addio alla carne, legato al digiuno) o come **Carnalia**, feste romane in onore di Saturno. In genovese si dice **Carlevâ** o, con tratto più popolare, **Carliâ**. Ai giorni nostri pare impossibile, ma il **Carnevale di Genova** superava per sfarzo e baldoria quello di **Venezia**. Le cronache ci informano che già nel XIII secolo, il Carnevale iniziava di notte con i pifferi che intonavano la **rionda**, un'antica danza pagana ballata attorno ai falò. Dalle **lanternette**, usate per illuminare i vicoli, prendono il nome alcuni balli popolari. Tra i vari balli, il **ballo del bastone** era ritenuto osceno e più volte fu vietato dalle autorità. Altro ballo spesso vietato era la moresca (**moésca** in genovese), un ballo violento che simulava la lotta tra i cristiani e gli arabi (i **môï**, i mori in genovese). Durante il Carnevale sparivano le differenze tra i ceti: nobili e borghesi si vestivano con ampi mantelli detti "**dòmini**" e indossavano maschere, spesso meravigliose. Le autorità lottarono invano contro l'usanza dei mimi che, potendo celare il volto, commettevano delitti anche gravi.

Dal Cinquecento in poi si diffusero i **Carosezzi**, sontuosissimi cortei carnevaleschi, a cui il popolo partecipava attivamente con lazzi e commenti salaci, lanciando castagne, dolcini, coriandoli, gesso e uova, alcune profumate e altre marce. L'ultimo giorno del carnevale terminava con una colossale **raviolata**.

Agli inizi del 1800, divenne popolare il **Festone dei Giustiniani**, nell'omonimo palazzo con ingresso a pagamento, dove i "mascheri" di ogni ceto si univano per ballare, amoreggiare e gustare sorbetti, concludendo sempre con quintali di ravioli. Questi festoni terminarono nel 1850 con la vendita del palazzo, ma continuarono in altri luoghi, come i veglioni organizzati al Teatro Carlo Felice.

Infine, dal 1900 al 1960 il Carnevale genovese fu segnato dagli indimenticabili "**carrettini**" dei **Goliardi** che celebravano la fine delle *feriae matricularum* con il **Gran Premio Indianapolis**. Gli studenti si costruivano da soli i loro traballanti veicoli e si lanciavano a folle velocità dal Righi fino a Piazza Corvetto. Ogni edizione del Gran Premio era immancabilmente la **Sessantanovesima**.

Le maschere

La maschera più propriamente ligure è quella di **Capitan Spaventa**, creata nel XVI secolo. È uno spadaccino ligure con un vestito a strisce, famoso per combattere più con la lingua che con la spada e per prendere in giro gli ufficiali. Altre maschere d'uso genovese sono il **Marchéize** (marchese) e il **Paizàn** (contadino), che si sfottevano a vicenda cantando dei brani improvvisati detti **strapontìn**. Il **Paizàn** poteva essere sostituito dal **Gepìn** con la pastorella **Nêna**. C'era poi il **Mêgo** (medico), con un gran siringone e la **Balia**, un prestante giovanotto tettuto e naticuto.

ACQUARELLO CREATIVO QUANDO L'ACQUA SI FA POESIA

■ di **Jone Radicchi** Docente CUP
del corso di Acquarello Creativo

Oggi vorrei raccontarvi di me e del corso di acquarello che, con molto piacere, tengo nella grande realtà che è il CUP. Inizio col precisare che la pittura in generale mi attrae e, mi affascina, in particolare, la tecnica ad acquarello perché è come una poesia dell'acqua, che si tinge di colori delicati attraverso i quali ogni forma si fa evanescente, fino a dissolversi come per magia, quando proprio l'acqua diventa protagonista. Insegnare acquarello non è solo spiegare, descrivere le varie tecniche, ma è soprattutto invitare le allieve a lasciarsi trascinare, senza perdere il controllo, dai più leggeri movimenti che suggerisce l'animo in quel preciso momento. L'occhio deve trascendere le forme, deve lasciare al pennello la possibilità di vivere una vita propria che non è solo la mano a guidare, deve riuscire a trasmettere quell'impronta che si chiama personalità. Ogni volta che ci riuniamo è una gioia scoprire i progressi di ognuna, il ripetersi, nel rito del compito fatto a casa, sempre in una atmosfera di condivisione e, perché no, di autocritica, che non è male in quanto aiuta a migliorare i risultati, che a volte sono sorprendenti. Vorrei terminare questo mio pensiero mettendo in risalto il grande entusiasmo che esprimono le persone che seguono questo corso; mi dispiace molto averne dovuto lasciare fuori alcune, non potendo superare il numero consentito. Anche quest'anno andiamo dunque avanti con questo bello spirito di collaborazione e con queste preziose opportunità che la vita ci offre! GRAZIE CUP



**FARMACIA
MARINI**

Dott.sse Alessia e Chiara Zunino

Via Opisso, 186 - Pegli
Tel. 010 6981014

e-mail: farmaciamarini@alice.it



FARMACIA MARINI

Solo per i Soci CUP Sconto 10% su Parafarmaci e Profumeria

**Alimenti per l'infanzia e per celiaci
Veterinaria - Omeopatia - Dermocosmesi
Prenotazioni C.U.P.**

**Orario di apertura
dal Lunedì al Sabato: 8.30/13.00 - 15.00/20.00**

L'Ottocento a Genova, Mostra al Museo Diocesano dal 20 novembre 2025 al 23 febbraio 2026

MADONNA CON BAMBINO DI NICCOLÒ BARABINO CAPOAVORO E CULT

■ di **Elena Manara** Docente CUP del Corso: La Cultura Artistica a Genova tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento

È sicuramente un'immagine tra le più belle e accattivanti del pittore sampierdarenese Niccolò Barabino (1832 – 1891) e si trova nella chiesa di Santa Maria della Cella a Sampierdarena, in capo alla navata sinistra. Un'opera che consente di approfondire l'arte di questo artista versatile, che ci ha lasciato opere pregevoli, tra affreschi e quadri, tra pittura di storia e pittura religiosa, ma che forse non ha mai avuto il giusto riconoscimento. Barabino ha dipinto una prima *Madonna con Bambino* per assecondare un desiderio della madre, cui era molto legato, che voleva donare il quadro alla parrocchia della Cella. Il dipinto viene prima presentato come *Quasi oliva speciosa in campis* (verso latino tratto dalla Bibbia) che significa *Come un olivo maestoso nelle pianure* alla Esposizione Nazionale di Venezia del 1887 ed è notato e molto apprezzato dalla regina Margherita di Savoia che lo acquista e lo colloca dapprima al castello di Racconigi, poi nella sua camera da letto nella villa reale di Monza. Di questa pala si perdono le tracce; dopo Barabino dipinge una nuova edizione della sua Madonna per la chiesa della Cella. La Vergine nella sua postura aggraziata ha il manto candido, umile e semplice Madre di Dio, ritratta tra fiori e tanti frondosi rami di ulivo, che il pittore sostituisce alle simboliche arance della prima versione; il Bambino stringe tra le dita un rametto di questa pianta, da cui deriva la popolare definizione di *Madonna dell'ulivo*, con cui la pala è anche conosciuta. Il dipinto, di soggetto colto e religioso, mostra da parte di Barabino una grande capacità compositiva e tecnica e una disinvoltura disegnativa non comune, che tuttavia supera quella rigidità accademica tipica di tanti artisti a lui contemporanei. Questa *Madonna*, in cui Barabino mitiga il suo classicismo accademico, è quasi una donna del "popolo", una madre tenera e affettuosa che ci mostra il figlio, una donna che cattura la nostra anima e ci invita a riflettere sul senso della maternità, una immagine che è pura.



Niccolò Barabino, *Quasi Oliva Speciosa*, Chiesa di Santa Maria della Cella. Foto di Luigino Visconti

Barabino rappresenta dunque la sua *Madonna* in modo semplice e immediato e, proprio per questo, le due versioni della pala, fin da subito, sono state oggetto di una divulgazione di immagine straordinaria anche fuori Genova, innanzitutto attraverso la fotografia e poi mediante la sua riproduzione in oggetti finalizzati a una devozione domestica trasversale rispetto ai vari ambiti Sociali: copie fatte da pittori dilettanti, disegni, stampe, immaginette, cartoline, finti arazzi e stendardi, statuine in maiolica policroma. Una produzione di oggettistica di "consumo popolare" che anticipa strategie mediatiche e commerciali tipiche dei nostri giorni. Dunque un capolavoro pittorico di Niccolò Barabino e un'immagine fortemente mediatica a cui, in questo anno in cui si celebra l'**Ottocento a Genova**, viene dedicata la fantastica **"Mostra, in campis di Niccolò Barabino, capolavoro della pittura dell'Ottocento"**, allestita al Museo Diocesano dal 20 novembre 2025 al 23 febbraio 2026, dove saranno esposti la pala di Santa Maria della Cella, altre varianti di Barabino, riproduzioni varie e tanti oggetti che, a loro volta, la riproducono. Una Mostra che accenderà finalmente le luci su un pittore che davvero lo merita e su un vero capolavoro della pittura genovese dell'Ottocento.



LA PAGINA DEL DOCENTE

LE ORIGINI DELLA LINGUA INGLESE



di **Cecilia Astarita**

Docente di Lingua e Letteratura Inglese

e **Silvana Massino**

Docente di Lingue Classiche



Le popolazioni germaniche, in particolare Angli, Sassoni e luti, hanno avuto un'influenza fondamentale sulla lingua inglese, le hanno infatti fornito radici grammaticali e un nucleo di circa metà del suo vocabolario di base, come dimostrano pronomi e verbi comuni. Le invasioni successive dei Vichinghi hanno introdotto anche un gran numero di parole e hanno semplificato la grammatica, influenzando la lingua in modo significativo.

Fondamenta germaniche

⇒ Radici grammaticali:

L'inglese ha radici grammaticali, pronomi e preposizioni di origine germanica, che formano la sua struttura fondamentale.

⇒ Vocabolario di base:

Circa la metà delle parole più usate nell'inglese moderno proviene dall'inglese antico, una lingua germanica. Esempi includono parole come "heart" = cuore (derivato da "heorte" in inglese antico) e molti verbi irregolari come "drink", "drank", "drunk" = bere.

⇒ Dalla proto-germanica all'inglese antico:

L'inglese appartiene al ramo occidentale delle lingue germaniche ed è stato portato in Gran Bretagna da tribù come Angli e Sassoni, che parlavano dialetti strettamente correlati.

Influenza norrena (germanica settentrionale)

⇒ Vocabolario:

Le invasioni vichinghe portarono a un'influenza significativa della lingua norrena (un'altra lingua germanica), che si riflette nell'inglese moderno attraverso l'adozione di numerose parole.

⇒ Grammatica semplificata:

I Vichinghi hanno contribuito a semplificare la grammatica dell'inglese antico, un processo che è ancora visibile oggi.

⇒ Tracce regionali:

L'influenza del norreno è ancora più evidente in alcune aree dell'Inghilterra dove i Vichinghi si sono insediati.

Altre influenze

⇒ Lingua d'origine:

Sebbene l'influenza germanica sia la più profonda, l'inglese moderno è anche fortemente influenzato dal

francese normanno (dovuto alla conquista del 1066), dal latino e dal greco, soprattutto nel vocabolario.

⇒ Lessico germanico:

Il lessico di base e la struttura grammaticale sono di origine germanica, mentre le influenze romanze (latino e francese) sono soprattutto prestiti lessicali.

⇒ Lessico di base di origine germanica.

L'inglese mantiene parole germaniche per concetti quotidiani e di base, come:

Verbi: is, be, go, come (è, essere, andare, arrivare).

Nomi: man, woman, child, house, king (uomo, donna, bambino, re).

Aggettivi: good, bad, old, new (buono, cattivo, vecchio, nuovo).

⇒ Lessico comune:

Molte parole comuni provengono dal tronco germanico, anche se a volte esistono sinonimi di origine latina (es. ask vs request)

Struttura grammaticale di origine germanica

Pronomi:

La maggior parte dei pronomi personali, come I, you, he, she it we they ed i loro derivati sono di origine germanica.

Preposizioni: Parole come in, at, on, under with sono elementi strutturali germanici.

Ordine delle parole: L'ordine SVO (Soggetto-Verbo-Oggetto) è di origine germanica, una struttura comune a molte lingue germaniche.

Verbi e coniugazioni:

Le coniugazioni regolari dei verbi al passato (suffisso-ed) e i verbi modali (potere, dovere, volere) sono eredità germaniche.

Influenze esterne

⇒ Influenza normanna e latina:

Dopo l'invasione normanna del 1066, una grande quantità di vocaboli di origine normanna e latina entrò nell'inglese, specialmente in ambiti legali, governativi, religiosi e accademici.

⇒ Lessico misto:

Questa coesistenza ha creato una lingua unica, in cui il lessico di base è germanico, ma gran parte del lessico più sofisticato è di origine romanza.

ALLERGIA E INTOLLERANZE ALIMENTARI



di **Franco Molinari**

Specialista Gastroenterologia-Docente CUP

L' allergia: (allos = diverso, ergon = azione) è una "risposta atipica" a qualcosa che viene in contatto con il nostro sistema immunitario ed è da questo considerato estraneo e pericoloso (allergene). Le nostre cellule guardiane producono anticorpi di un tipo specifico (IgE) e sostanze (istamina, amine vasoattive) responsabili del quadro clinico (prurito, orticaria, ponfi, talora asma). Nella gestazione e nelle prime fasi della vita impariamo a conoscere gli amici e i nemici (tolleranza). È un problema di famiglia: genitori allergici hanno discendenti con il 10-40% di probabilità di sviluppare allergia: non si eredita la specificità dell'allergene, ma il modo di reagire. L'entità della risposta dipende dalla reattività del soggetto e, se eccessiva, provoca un quadro clinico grave: l'anafilassi, talvolta molto grave: lo shock anafilattico. I sintomi non dipendono dalla dose e la reazione è precoce (in media entro 15-20 minuti). *Le forme allergiche più comuni sono: rinite, asma, orticaria. Spesso è interessato anche il tratto digerente, con forme che possono dare orticaria o solo disturbi digestivi o ambedue.*

Per lo più quelle digestive sono forme lievi con sintomi aspecifici come meteorismo, cattiva digestione, spesso alvo irregolare con episodi improvvisi di diarrea; generalmente il quadro può essere confuso con un colon irritabile. Gli allergeni più comuni sono crostacei, molluschi, frutta a guscio, fragole, cereali, carni. La diagnosi è facile quando viene individuato l'alimento e il conseguente, precoce, sintomo, altrimenti esistono esami del sangue (PRIST dosa le IgE, RAST dosa le IgE specifiche per allergene), esami sulla cute (Prick test).

La limitazione di tutte queste indagini è legata alla quantità limitata di allergeni disponibili e testabili.

La cura, nelle forme più lievi, si avvale degli antistaminici che bloccano i recettori per l'istamina, ma nelle forme più serie ancora oggi si usa il cortisone, che diminuisce la reattività delle cellule immunitarie. Nelle forme digestive si può somministrare il sodio cromoglicato per os (inibisce la liberazione di istamina) ma ha azione solo sintomatica e deve essere assunto prima di ogni pasto. Oggi è a disposizione anche un anticorpo monoclonale (omalizumab) che inibisce le IgE circolanti.

Nella anafilassi e nello shock anafilattico il trattamento deve essere immediato: esistono delle autosiringhe con adrenalina pronte all'uso che, chi sa di poter avere queste reazioni, dovrebbe sempre portare con sé.

Per legge sulle confezioni di alimenti e sui menù dei ristoranti sono sempre riportati gli allergeni che possono essere presenti.

Altra cosa è l'**intolleranza** che è espressione genica di deficit o di mancanza di un enzima. Un elemento, spesso contenuto in un alimento, non viene "smaltito", si accumula e raggiunta una certa concentrazione svolge una vera e propria azione farmacologica o tossica. Non c'è rapporto immediato con l'assunzione, l'effetto è legato alla quantità del composto, i sintomi sono svariati e assolutamente non specifici. Spesso si tratta di additivi o conservanti: i famosi E.. (i più comuni solfiti, glutammati, ma anche prodotti che si formano per cattiva conservazione degli alimenti).



Lavaggio e restauro tappeti
Lavaggio pelli e Barbour
Ritiro e consegna a domicilio

Lavasecco
di Grosso Anna & C. s.a.s.

Via De Nicolay, 29R - 16156 - Pegli Genova

Tel. 010.662121

E-mail: 1hclean.ag@libero.it

P.IVA 03867820106

ORARIO DI APERTURA: 8.30/13.00 - 15.00/19.30

SABATO 8.30/12.30



**FARMACIA
INTERNAZIONALE**



P.zza PONCHIELLI, 4R - PEGLI - Tel. 010 6981077

www.farmaciaiinternazionale.ge.it

Farmacia Internazionale Pegli

OMEOPATIA - DERMOCOSMESI

ALIMENTI PER L'INFANZIA E PER CELIACI

Per i Soci CUP Sconto del 10% su tutti i prodotti cosmetici ed integratori (escluso i prodotti procurati)

Sconto del 10% sui test autoanalisi e misurazione gratuita della pressione

Prenotazioni C.U.P 8.45/12.30 15.30/18.30

DUE DOCENTI DI NOME GIANNI

■
di **Giovanni Masnata**
Docente CUP del corso di
Lavorazione Rame a sbalzo e Incisione Ardesia
insieme a **Giovanni Battista Parodi**

Dal titolo si può presumere un fenomeno di sovrabbondanza, credetemi è proprio così, siamo due docenti per un unico corso: Giovanni Battista Parodi e io, entrambi chiamati Gianni. Sono ormai tre anni che svolgiamo insieme il ruolo di insegnante, accomunati dalla passione e dalla volontà di continuare a tenere in vita un corso che sembrava destinato a sparire.

La Liguria, la nostra regione, è conosciuta da secoli per le attività artigiane legate al rame e soprattutto all'**ardesia**; l'utilizzo di quest'ultima ha origini antichissime, è nota anche come "pietra di Lavagna", essendo facilmente lavorabile si presta a essere incisa o scolpita per ottenere piccoli bassorilievi.

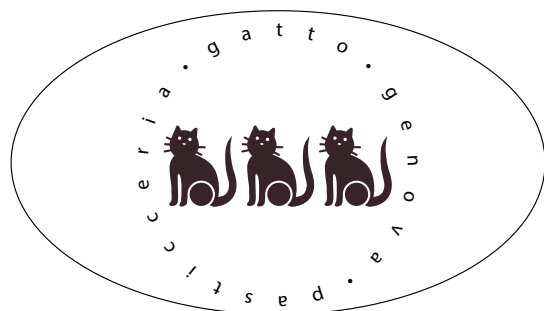
Il **rame**, a sua volta, usato in lastre sottili per la sua duttilità, può essere lavorato a sbalzo, creando dei manufatti di notevole impatto visivo. Lo scopo del nostro corso è quello di fornire l'apprendimento delle tecniche atte a lavorare, con gli appositi strumenti, questi due materiali. I "due Gianni" sono amici e, durante il corso, si dividono volentieri il compito di svolgere, nel modo più esaustivo, il ruolo di insegnante. Gli allievi sono consigliati e introdotti alle tecniche più idonee alla lavorazione dei due materiali, spesso volte rendendoli partecipi a "piccoli trucchi del mestiere".

Non vi è soddisfazione più grande, per noi docenti, nel vedere la gioia dipinta sul volto dell'allievo, quando ottiene il risultato che si era prefissato. Un grande plauso va infatti dedicato a tutti i corsisti che si impegnano con passione, spesso volte ottenendo dei piccoli capolavori. Essi sono la vera espressione del corso. Ognuno di loro, con la propria aspirazione artistica, le sue proposte, le sue domande, contribuisce a creare un ambiente dove la creatività e l'armonia regnano sovrani.

Quest'anno, a lezioni appena iniziate, stiamo già pensando a come realizzare il lavoro collettivo che presenteremo a fine corso.

Dico ciò per evidenziare come idee e collaborazione tra i corsisti non manchino. Resta aperto l'invito, a chiunque fosse incuriosito e volesse cimentarsi con rame e ardesia, di venirci a trovare, anche perché quest'anno i corsi non sono a numero chiuso.

I "due Gianni" saranno ben lieti di accogliervi!



pasticceria gatto

via Sabotino, 3R - Genova Pegli
Tel 010 6981315



Agenzia di Genova
Via Ventimiglia

Voltri - Via Ventimiglia, 40/6 - Tel. 010 6196085
agenzia.genovaviaventimiglia.it@generali.com

Pegli - Via Lungomare di Pegli, 9/2 - Tel. e Fax 010 6982702
Sestri P. - Via Capponi, 42r - Tel. 010 6041918 - Fax 010 6013728
Cogoleto - Via Rati, 43/1 - Tel. 010 9181719 - Fax 010 9184028

GLI ETRUSCHI RITROVATI



Scultura etrusca in bronzo raffigurante un cavallo su sfondo bianco. Miniatura di cavallo

■ di **Emanuela Carlevaro**
Docente CUP di Etruscologia e Archeologia Italiana

Durante gli anni di studi universitari presso la facoltà di Lettere di Genova, da giovane matricola rimasi affascinato dalla civiltà etrusca. Il merito va alla docente professoressa Caffarello, che sapeva coinvolgere attivamente gli studenti nello studio di reperti, testimonianze archeologiche, lettura di epigrafi e testi monografici dei principali studiosi ed eruditi, anche stranieri, che si erano dedicati all'approfondimento delle tematiche etrusche. Compivamo spesso visite a siti e scavi archeologici, tra cui quelli di Cerveteri e Tarquinia, al tempo sotto la Soprintendenza del Lazio, con a capo Massimo Pallottino. A distanza di tanti anni l'interesse per i "misteriosi Etruschi o Tyrrhenoi, come venivano chiamati dai Greci, è andato via via crescendo, grazie anche ai ritrovamenti sempre più numerosi compiuti durante le varie campagne di scavo e all'apertura di musei innovativi. Recentemente c'è stato un ritrovamento eccezionale di statue in bronzo a San Casciano Bagni, località termale in provincia di Siena dove, a partire dal 2004, sono riemersi i resti di un santuario e di una necropoli di età etrusco-romana. Nell'estate 2020, nella zona di Bagno Grande, in una vasca termale "sigillata" nel corso del V sec. d.C., sono venute invece alla luce ventiquattro statue bronzee, perfettamente conservate grazie al fango che le ricopriva. Queste statue riproducono divinità come Apollo ed Igea, matrone, uomini, fanciulli e riportano iscrizioni in lingua etrusca e latina, testimonianza di una convivenza pacifica, sia in ambito religioso che Sociale, tra le due civiltà. I reperti sono datati tra il III e il I secolo a.C., un periodo storico di grandi trasformazioni nella Toscana antica, durante il passaggio tra Etruschi e Romani. In quest'epoca di conflitti tra Roma e le città etrusche, importanti famiglie delle due etnie dedicarono insieme le statue agli dei dell'acqua sacra. Altri importanti reperti sono costituiti da ex voto, offerte votive anche alimentari, gioielli e oltre 10.000 monete in oro, argento e bronzo, che hanno permesso di datare l'epoca in cui il santuario era frequentato.



Chiesa di San Francesco nel centro storico di Tarquinia (Italia)



Cerveteri necropoli della Banditaccia etrusca

Nel corso del V secolo d.C., quando il Cristianesimo si affermò come religione dell'Impero, le statue furono adagiate sul fondo della vasca e coperte di fango, colonne e tegole. Finalmente tornate alla luce, le statue di San Casciano sono state oggetto di mostre al Palazzo del Quirinale, nei musei archeologici di Napoli e Reggio Calabria. Alcuni reperti sono esposti nelle Stanze Cassianensi del Palazzo Comunale, in attesa del restauro del palazzo dell'Arcipretura, dove sarà collocato il Museo archeologico della cittadina. San Casciano inoltre merita una visita anche per godere delle oltre quaranta sorgenti termali del territorio e dello splendido paesaggio che le circonda, allo scopo di ricreare corpo e spirito come già facevano Etruschi e Romani.



Studio Dentistico
Dott. MARCO RISO
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

 **CENTRO**
ODONTOIATRICO QUALIFICATO

Via Argentina, 36-38 R - 16156 Genova Pegli
tel. 010 6982717 - cell. 335 6077448
e-mail: studiodentisticoriso@gmail.com
www.dottoriso.com



Su cortese concessione del Mu.MA
L'isola di Tabarca - Dipinto ad olio su tela, secolo XVII prima metà. Dal 1928 al Museo Navale di Pegli

IL CUP E I TABARCHINI

Il Municipio VII Ponente si sta impegnando per mantenere a Pegli i materiali restanti dell'ex Museo Navale ridando vita al Palazzo Centurione-Doria e alla sua villa; il CUP, che negli ultimi decenni ne è stato custode, collabora e collaborerà al raggiungimento di questi obiettivi.

Una finalità di questo progetto è sicuramente la valorizzazione e la divulgazione della storia di un popolo, partito da Pegli quasi cinquecento anni fa, riuscendo a mantenere la sua identità e la sua lingua nonostante le "contaminazioni" con altre culture e popoli.

Riconosciuta da molti come "Epoepa del Popolo Tabarchino", questa storia è piuttosto la diaspora di un popolo sballottato, attraverso quasi tre secoli per il Mediterraneo, sino ad arrivare a una loro sistemazione definitiva.

Il termine "**epopea**" fa pensare a una serie di eventi gloriosi e felici di questi uomini che, partiti dal mare di Pegli, sbarcarono in un'isola del Nord Africa con mare fertile (coralli e tonno) e un territorio ricco di frumento, frutta e allevamenti e che in seguito furono costretti ad abbandonare per sbarcare in altre tre isole del Mediterraneo: San Pietro (Carloforte-1738), Sant'Antioco (Calasetta-1769) e San Pablo (Nueva Tabarca-1741).

La storia tuttavia potrebbe essere molto diversa rispetto a tante "leggende" che l'accompagnano come, a esempio, il coinvolgimento dei Doria e dei Lomellini con la cattura e liberazione di Dragut e la concessione, come riscatto, dell'isola di Tabarca da parte di Carlo V.

In un articolo di qualche anno fa è stato scritto, addirittura, che "*i Lomellini, insieme con i Doria, spronarono famiglie e commercianti pegliesi a stabilirsi sull'isola in cambio di elevatissimi guadagni e condizioni di vita migliori*".

di **Enzo Dagnino**
Docente CUP

In realtà nel 1534 Carlo V fu chiamato in soccorso dal sovrano Hafsid Moulay Hassan che fu derubato del suo regno dal maestro di Algeri, il corsaro Kheir ed-Din; l'imperatore riconquistò La Goulette e Tunisi e restituì l'Hafside al suo trono. Il trattato che ne seguì dette la possibilità all'imperatore Carlo V di impadronirsi di tutti i punti della costa per la difesa del territorio hafside.

Nel 1543, Carlo V concesse lo sfruttamento della pesca del corallo a due mercanti genovesi, Francesco Lomellini e Francesco Grimaldi, che scelsero come base l'isola di Tabarca, dove esisteva un deposito di coralli, già concesso nel XV secolo a Società catalane e genovesi.

I primi pescatori genovesi arrivarono a Tabarca nel 1544, le campagne erano stagionali e i pescatori tornavano in Liguria al loro termine.

La popolazione dell'isola rimase modesta (meno di 150 persone), poi esplose dal 1650 dopo che i Lomellini autorizzarono l'arrivo delle donne: 1000 nel 1680, fino a oltre 2000 intorno al 1730.

Tabarca era un'isola staccata dalla terraferma da poco più di 500 m. di mare, con una superficie di soli 30 ettari.

La popolazione viveva su circa la metà della superficie, sul versante rivolto verso la terraferma, in abitazioni fatiscenti (dormivano su un pavimento [?] ricoperto di alghe secche).

Resta ancora tantissimo di cui discutere, dalle tradizioni religiose e gastronomiche alla lingua, perché come diceva Fiorenzo Toso, il tabarchino non è un dialetto ma una vera e propria lingua.

ACQUAFORTE INCIDERE LA FANTASIA

■ di **Teresa Colla**
Docente CUP del corso Acquafor-
te Foto e opere di Teresa Colla

Disegnare, incidere con la punta più adatta, valutare i tempi di morsura dell'acido sulla lastra di zinco preparata con vernice cerosa, trasferire il disegno, ricordando che il lavoro stampato sarà speculare allo stesso ...ecco perché ci divertiamo a frequentare il corso di acquaforte. Forse ci piace la sfida?

La storia antica dell'incisione e delle sue tecniche un po' complicate (acquafor-
te, acqua tinta, maniera nera, ecc.) ormai non intimidisce i nostri corsisti.



Basta cominciare a lavorare, sperimentare una tecnica ed ecco che sorgono mille domande, le cui risposte possono trovarsi nei libri dedicati e nelle esperienze che ho maturato nei tanti anni di frequenza dell'Accademia Ligustica. Chi frequenta il corso di Acquafor-
te si confronta sull'uso dei materiali che possono essere: zinco, linoleum, legno o anche tetrapak (una delle ultime sperimentazioni) sporcandosi con i vari inchiostri colorati (consigliati i guanti). La stampa si effettua facendo scorrere nel torchio la lastra disegnata ed inchiostrata. I nostri capolavori vengono alla luce con tutti gli allievi che partecipano e commentano il risultato in una atmosfera vivace, come può essere l'aria di queste giornate di ottobre in Liguria.



È importante, in questo clima di creatività, scegliere un argomento comune sul quale verterà la maggior parte dei lavori che verranno eseguiti durante l'anno e che saranno esposti alla mostra conclusiva. Vi assicuro che c'è un bel da fare!

Naturalmente ogni corsista potrà sviluppare argomenti diversi dal lavoro comune, ad esempio, a corso appena iniziato qualcuno sta già lavorando ai biglietti natalizi "fai da te" che sono molto apprezzati.

Tutto questo rende vivace il lavoro, le ore passano veloci anche perché possiamo contare su una collaborazione molto soddisfacente che si è instaurata nel gruppo, sia per i consigli, sia per lo scambio di materiali o per la coda al torchio per la stampa. Il corso Acquafor-
te è un bel corso... provare per credere!

SCOPRIAMO INSIEME LA COSTITUZIONE

■
di **Elena Pagnan** e **Marina Giscardo**
Corsiste

In questo caso la legge è abrogata solo se si ottiene la maggioranza dei voti validamente espressi.

La prima volta in cui gli Italiani sono stati chiamati a esprimere il proprio parere è stato il 2 giugno 1946 per scegliere tra Monarchia e Repubblica. In questo caso, in realtà, non si è trattato di un referendum ma di un plebiscito, in quanto la scelta era tra due forme di governo. Da sottolineare come le donne abbiano votato in Italia per la prima volta. Un referendum importante, che ha influito in maniera determinante sulla nostra vita Sociale è stato quello relativo alla legge sul divorzio. Gli Italiani nel 1974 hanno votato No all'abrogazione della legge sul divorzio, promulgata nel 1970, con oltre 19 milioni di voti pari al 59,26% degli aventi diritto. Il raggiungimento di tale obiettivo ha consentito la risoluzione di gravi situazioni familiari dove spesso, a farne le spese, erano proprio le donne.

Un esempio di referendum confermativo è stato invece quello che si è svolto il 20/21 settembre del 2020 che ci chiamava a confermare la legge costituzionale che riduceva il numero dei Parlamentari, ottenendo esito positivo. Attraverso le interessanti lezioni di diritto costituzionale abbiamo iniziato a conoscere i nostri diritti sia come cittadini, sia come elettori. Tra questi diritti inalienabili non va sottovalutato il **diritto alla salute** sancito dall'art.32, in cui si ribadisce che tutti abbiamo diritto a essere curati, ma nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario, salvo per disposizione di legge. Da questo articolo si deduce che la sanità, per tutelare tutti gli individui nel rispetto della loro dignità e libertà, debba essere pubblica; con la legge 833/1978 nasceva infatti il nostro Servizio Sanitario Nazionale a garanzia di quanto riportato nell'articolo sopra citato.

Pur con i suoi limiti, il nostro SSN rappresenta un raro esempio di eccellenza, che difficilmente si trova in altri Paesi europei ed extraeuropei. Vorremmo infine ringraziare la nostra Docente **Emanuela Durante** Dottoressa in legge per la sua disponibilità e competenza.

Abbiamo deciso di frequentare il corso di Diritto Costituzionale spinti dal legittimo desiderio di conoscere meglio le regole fondamentali che sono alla base della convivenza civile, poiché la nostra generazione (> 65 anni) ha ricevuto, a livello scolastico, poche e sommarie informazioni durante le lezioni di Educazione Civica. La materia in questione è nella vita reale di estremo interesse perché tratta dell'organizzazione dello Stato, della divisione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, nonché dei diritti dei cittadini sanciti dalla Costituzione. Fra le modalità, che i cittadini hanno di partecipare alla vita politica del proprio paese, c'è la possibilità di esercitare il diritto di poter modificare una legge o un atto avente forza di legge, attraverso i referendum ai quali si è chiamati quando in Parlamento le forze politiche non raggiungono un accordo. Durante lo svolgimento delle lezioni abbiamo appreso come esistano due tipologie di referendum: confermativo (art.138) e abrogativo (art. 75). Nel caso dell'art.138, gli elettori sono interpellati se la proposta di una modifica di legge non ottiene, alla seconda votazione, la maggioranza dei due terzi del Parlamento; in questo caso non è necessario raggiungere il quorum.

Nel caso dell'art.75, gli elettori sono invece chiamati alle urne se la richiesta della legge da abrogare è sottoscritta da 500mila aventi diritto o da 5 Consigli Regionali.

laura & silvia

PARRUCCHIERI ED ESTETICA

9.00/19.00 NON STOP

Parrucchieri: P.zza Sciesa, 4r / 16157 Ge Prà / Tel. 010.665372
Estetica: P.zza Sciesa, 7n / 16157 Ge Prà / Tel. 010.6129713
E-mail: lauraesilviapizzorno@libero.it

ma di Art

Orario:
Gio/Ven/Sab
16.30 -19.30

Altro:
su
appuntamento



*Spazio arte/Laboratorio di pittura
di Maria Di Nitto*

Via Martiri della Libertà, 51R - 16156 Genova Pegli - cell. 349 8186967
madiart30@gmail.com - www.madiart.it

ESCURSIONI

■ a cura di **Anna Barisone,**
Antonio Parodi, Paolo Puddu

Quando ho scritto queste righe il Gruppo del CUP aveva già effettuato da poco la prima escursione dell'anno, tempo bello, temperatura gradevole, un bel gruppo. Un itinerario che non avevamo mai percorso: salita al Righi con la funicolare, giro nel Parco delle fortificazioni genovesi fino al Fratello Minore e discesa su Bolzaneto (Giro del Vento) per San Geminiano. Il 9 Novembre era previsto un giro da Finalborgo a Borgio Verezzi, con treno, ma limitazioni di percorso per lavori hanno determinato la sostituzione con una gita fattibile tutta con bus urbani, la Sant'Eusebio – San Fruttuoso.

Vi ricordo il programma delle Escursioni fino a Gennaio 2026

7 Dicembre 2025: Sori – Bogliasco – Nervi

11 Gennaio 2026: Varigotti – Manie – Noli

25 Gennaio 2026: Santa Margherita – Olmi – Portofino.

Ritorniamo ora sull'attrezzatura per le escursioni e parliamo un poco di abbigliamento: argomento che potrebbe essere infinito, ma siccome io sono un uomo che bada più alla praticità che all'apparenza cercherò di essere breve.

Le escursioni, che facciamo al CUP, sono facili o abbastanza facili, quindi non avremo bisogno di un abbigliamento particolare, nel contempo poiché sono programmate nel periodo invernale, ci vuole un poco di accortezza: la tradizione dice **"vestirsi a cipolla"**, cioè a strati. Se entrate in un negozio di sport (ora esistono anche i grandi magazzini di sport trovate magliette intime "tecniche" che smaltiscono il sudore velocemente, ma non sono indispensabili. Raccomandabili sono invece i calzini da trekking (ne abbiamo già accennato) più un paio di ricambio nello zaino, *giacchette leggere di pile*, *giacca a vento con cappuccio*, *giacche piumino imbottite (100 grammi)*. Naturalmente tenete conto del meteo: se siete in mezza stagione, quindi non tanto freddo ma con qualche nuvola, tenete nello zaino una k-way (giacchetta impermeabile leggera e confezionata in modo tascabile o a marsupio), una giacca piumino leggera (100 grammi) e indossate un pile medio. Io personalmente non amo il poncho, è pesante, ripara poco e, se si cammina e si suda si bagna dentro come fuori. Piuttosto cercate un *ombrellino piccolo e leggero (in alluminio)* e tenetelo sempre nello zaino, non si sa mai.



Un altro consiglio per le signore: **non** mettete pantaloni aderenti elasticizzati; esistono *pantaloni da trekking* con una zip a metà coscia, si parte con il pantalone lungo con tutta la gamba, se poi scoppia il caldo si toglie la gamba e si rimane in calzoncini corti.

Questa operazione va bene anche se si deve attraversare un torrente in emergenza, togliendo scarpe e calzini e le gambe dei pantaloni.

A proposito mi viene in mente che un piccolo asciugamano nello zaino ci può stare bene. Nel prossimo Periodico continueremo con l'abbigliamento e le minutaglie (importanti ma che appesantiscono parecchio lo zaino).

E, per finire, ripeto un consiglio: **portate sempre il telefono cellulare**, per chiamare i soccorsi quando servono, se c'è campo, ma anche una **piccola torcia**, utile in caso di necessità, **un coltellino multifunzione**, **nastro adesivo telato**, **stringhe di ricambio per pedule** e altri usi, **cordino...** e non dimenticate il **portafoglio**.

Intanto, anche per collaudare l'attrezzatura... sempre buone camminate!!



I NOSTRI PROGRAMMI PER IL NUOVO ANNO

Carissimi tutti, siete tantissimi, il nuovo Anno Accademico ha portato tantissimi nuovi Soci e noi vorremmo riuscire ad esaudire tutte le vostre richieste! Cosa abbiamo pensato per voi? Ecco:

Gennaio: dal 21 al 26: **NAPOLI**, vi faremo conoscere TUTTA NAPOLI! Sotterranei compresi!

Marzo: dal 7 al 14: **MAROCCO** con le sue Città imperiali.

Marzo: Sabato 28 gita di un giorno a **MONZA**, visita della città e della Villa Reale.

Aprile: in data ancora da definire, viaggio in **SARDEGNA**.

Infine **Ottobre 2026:** viaggio in **VIETNAM**.

Come sempre Erasmo, Maddalena, Rita, ed io, siamo a vostra disposizione il **mercoledì dalle 9,30 alle 11,30**.

Saremo lieti di accogliervi e grazie se ci portate suggerimenti per le prossime mete. In attesa di incontrarvi, noi tutti dello staff Viaggi, vi auguriamo BUONE FESTE.

■ **Maria Cortese** Referente Commissione Viaggi



Commissione Cultura

■ di **Manlio Riccio**
Referente Commissione Cultura del CUP

PROGRAMMA DEI PROSSIMI MESI

Abbiamo quasi chiuso il primo ciclo di conferenze per l'anno accademico 2025/26, dove abbiamo spaziato dall'Energia Nucleare al Parmigiano, passando attraverso la Magia del DNA e la Genova rinascimentale in technicolor.

La grande partecipazione dei Soci ci ha gratificato, confermando come la visione della cultura secondo l'UNESCO abbia veramente una grande valenza sociale. Infatti recita:

"La cultura in senso lato può essere considerata come l'insieme degli aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali unici nel loro genere che contraddistinguono una Società o un Gruppo Sociale. Essa non comprende solo l'arte e la letteratura, ma anche i modi di vita, i diritti fondamentali degli esseri umani, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze".

Concluderemo infine, come si dice, con il "botto".

Siete infatti invitati tutti al grande **evento musicale di dicembre**, regalatoci dalla **Scuola Musicale Conte**, un evento di levatura internazionale, con musicisti di grande valore.

In merito non voglio dirvi altro, per non rovinarvi il piacere della sorpresa, sollecitando la vostra curiosità e la gioia di partecipare a un avvenimento, che resterà memorabile nella storia del CUP. Ho il piacere di ricordare la splendida **mostra del "Punto Croce"**, organizzata in collaborazione con la Sezione genovese dell'omonima Federazione, dove abbiamo potuto ammirare bellissimi manufatti, che non esito a definire vere opere d'arte, realizzati dalle stesse Socie. Infine abbiamo anche potuto apprezzare la **Conferenza sul "Corallo nell'800 genovese"**, organizzata in collaborazione con il Mu.MA.

e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Genova.

Per parlare anche di numeri, vorrei poi rammentare che il nostro comitato scientifico ha organizzato una **visita alle strutture dell'Istituto Italiano di Tecnologia**: ottenuti posti per 40 Soci, se ne sono iscritti 80. Consentitemi inoltre alcune anticipazioni su conferenze previste per il prosieguo del corrente anno accademico. Con orgoglio annuncio che tornerà la **professoressa Anna Maria Dagnino** con una splendida **Conferenza sull'800 genovese**; a tal proposito, proprio parlando di 800 comunico che il CUP ha ricevuto l'onore di fregiarsi del logo di **"Genova e l'800"**. Si parlerà anche di tesori, quali quelli custoditi nell'Ora-torio di San Martino. Tornerà il **Professore Alireza Naser Eslami** con una conferenza sulle architetture rinascimentali italiane, a confronto con altre architetture mediterranee. Si tratterà di **Robotica e Intelligenza Artificiale** ed entreranno nelle meraviglie di **Genova ipogea**. Conosceremo documenti inediti sulle vicende tabarchine e parleremo anche di donne con una conferenza della **Dott.ssa Olgianti** sulla condizione femminile di ieri e oggi. Per quanto riguarda la salute tratteremo di **Reumatologia** e di **Patologie Visive**, incontreremo i nostri amici scrittori. Ci incontreremo in media ogni quindici giorni, alle 15.30 nel salone degli Argonauti in Villa Centurione Doria.

Auguro a ciascuno di voi Buone Feste e un sereno Anno Nuovo.

Nella Commissione operano:

Cecilia Astarita, Maria Luisa Barabino, Luigi Barbagelata, Mauro Bennacchio, Carmen Conte, Maria Cortese, Enzo Dagnino, Laura Dellacasa, Isa Ferrari, Alba Gaggero, Marinella Ghisu, Elena Manara, Maria Rebagliati, Claudia Rescalli, Teresa Risso, Filippo Rissotto, Mariella Vitanza.

SEZIONE TEATRO

Un caro saluto a tutti i Soci. Come tutti gli anni, la Sezione Teatro in accordo con il Teatro Nazionale di Genova ci offre la possibilità di avere biglietti a condizioni favorevoli.

In via del tutto eccezionale, ancora per questa stagione, i biglietti avranno lo stesso costo dello scorso anno (Euro 20 al posto di Euro 25, per quanto riguarda la platea, ed Euro 17.50 per quanto riguarda la galleria).

I nostri primi incontri riguarderanno:

- il 14 dicembre 2025 l'opera di Victor Hugo, **"Napoleone. La morte di Dio"**, Teatro Ivo Chiesa ex Corte.
- Il 18 gennaio 2026, **"Lungo viaggio verso la notte"** di Eugenio O'Neill, Teatro Ivo Chiesa.
- il 15 febbraio 2026 **"Il Gabbiano"** di Anton Cechov, Teatro Ivo Chiesa.
- il 22 marzo 2026 **"Colpi di timone"** di Enzo la Rosa, interprete Tullio Solenghi.



Per evitare problemi vi consigliamo di prenotare subito questo ultimo spettacolo.

- il 26 aprile 2026 **"I miei stupidi intenti"** di Vico Quarto Mazzini, Teatro Modena.

- il 10 maggio 2026 **"Circle Mirror Transformation"** di Annie Baker, Teatro Ivo Chiesa.

Se interessati agli spettacoli da noi scelti, è importante anticipare le prenotazioni, per evitare di rimanere senza biglietto. La Sezione Teatro dà il benvenuto ai nuovi Soci, invitandoli a seguirci nelle nostre uscite domenicali.

Per informazioni e prenotazioni siamo disponibili al mercoledì dalle 15:30 alle 17:30 e il venerdì dalle 10:00 alle 12:00 presso gli uffici della segreteria. Per ulteriori informazioni telefonare al 330 409710

■ di **Giovanni Diego Boldi**
Referente Commissione Teatro